

Andy

vitaoltrepop

a cura di Nicola Davide Angerame

22 aprile
19 maggio 2011

Ex Chiesa Anglicana - Alassio

un progetto whitelabs.culture in progress milano
un ringraziamento particolare a www.fluon.it

info: chiesaanglicana@gmail.com - www.anglicana.allassio.eu



La mostra di Andy giunge a coronare una programmazione di mostre, presso la Ex Chiesa Anglicana di Alassio, che in oltre sei anni di intensa attività, protrattasi senza le classiche pause stagionali di cui soffrono normalmente gli spazi espositivi liguri, ha segnato la storia culturale di Alassio. L'arte di Andy ci parla di musica e televisione, di arte sacra e fumetti. La sua capacità di sintetizzare mondi lontani, attraverso l'uso di una pittura fluorescente che rappresenta, ormai, il suo marchio di fabbrica, lo rende un interprete privilegiato di un certo immaginario giovanile e di derivazione pop. Musicista di talento e di successo, Andy approda alla pittura molti anni fa ed è subito un successo. La sua capacità di attraversare le discipline e i generi lo rende un testimone prezioso di un'epoca in cui la creatività si allarga in ogni direzione, dimostrando che la passione e la voglia di fare non sono soggetti a limiti. Unico limite possibile è la qualità. Andy ha dimostrato di essere un pittore di qualità, raccogliendo consensi di pubblico e di critica, sostenuto dal plauso della committenza. Egli è anche un esempio per le giovani generazioni, che possono trovare nella sua libertà d'espressione e nel suo rigore produttivo lo stimolo necessario a perseguire con serietà i propri scopi e progetti. La mostra di Andy, fondatore con Morgan di una delle band che hanno fatto la storia del rock in Italia, i Bluvertigo, giunge a coronare questa ricca serie di mostre che prevede anche una performance musicale. Spesso l'Anglicana ha ospitato eventi al proprio interno, sovente prodotti ad hoc per le mostre in corso; è un altro aspetto non trascurabile della capacità propositiva di uno spazio culturale che nel corso di pochi anni ha saputo affermarsi, confermando che la cultura, specie nelle città dalla forte vocazione turistica come Alassio, non è un bene accessorio ma un motore di sviluppo economico e civico.

L'Assessorato alla Cultura
dott.ssa **Monica Zioni**

Tu sei passato alla storia come co-fondatore dei Bluvertigo ma come nasce Andy pittore?

Paradossalmente, sono accademicamente più illustratore che musicista, ho studiato da illustratore ed ho iniziato individuando un mio codice illustrativo fatto di campiture piatte e di bordature nere, fatto di sintesi delle forme e sintesi dei piani. Era qualcosa che facevo in modo spontaneo. Infatti volevo fare l'illustratore ed ho fatto una breve esperienza, poi è arrivata la musica.

Che tipo è Andy?

Un esibizionista, già da quando facevo il chircchetto a messa. Era un momento di show al massimo livello. Nel pattinaggio ho proseguito, mi piaceva essere solo in mezzo alla pista, che poi è lo stesso che mettersi in scena nei concerti o in una mostra. Mi piace l'idea di dover rendere al massimo nel momento in cui tutti gli occhi sono puntati su di te.

La tua pittura è segnata dall'uso dei colori fluorescenti, da dove nasce questa scelta?

Da piccolo ero folgorato dai cartelli "affittasi" e "vendesi". Dopo ho scoperto che con la frequenza di 30Hertz questi colori si accendono più di altri. E poi da adolescente giravo nelle discoteche e mi affascina la lampada di Wood. Scoprire dopo come il cervello reagisce a questo tipo di stimoli ha prodotto una fascinazione potente.

Come è nata Fluon?

Vivevo con un amico Roberto Bottazzi, designer del gioiello, ed eravamo all'interno di questa casa scapestrata che era un perfetto luogo di lavorazione. Potevamo sporcare e provare qualsiasi cosa. Da questa esperienza, nel 1997 ho creato Fluon con Fabrizio Grigolo e Tim Veraldo, il mio manager. Fluon è una stazione creativa che si modula a seconda delle necessità. Può diventare un teatro di posa, uno spazio espositivo per creazioni e per performance di ogni tipo. Come quella che propongo in questa mostra, fatta con Fabio Mittino, musicista che appartiene alla scuola di Guitar Craft fondata da Robert Fripp e basata su un rapporto diverso con la chitarra.

Come hai incrociato la musica?

Conoscendo Morgan, che è stato il mio primo insegnante di armonia. Lui aveva avuto un percorso più accademico, di conservatorio. Quando siamo entrati in contatto nel 1988 io sono stato lo "sballacomplice". In vent'anni di collaborazione non mai ho smesso di dipingere, comunque.

